

DISTRETTO SOCIO-SANITARIO N. 31 – SUB AMBITO A.O.D. 3

**Comuni di Castell'Umberto (Capofila) Alcara Li Fusi , Galati
Mamertino, Longi, Mirto, Naso, San Marco D'Alunzio, San
Salvatore di Fitalia, Tortorici**

INTEGRAZIONE RELAZIONE SOCIALE

Area famiglia-minori e giovani

PREMESSA

Il Presidente della Regione Sicilia, con D.P. n. 598/Serv.4/S.G., in attuazione della deliberazione della Giunta Regionale n. 323 del 29/09/2016, ha approvato il documento di programmazione di *“Integrazione alle Linee guida per l’attuazione delle Politiche sociali e socio-sanitarie 2013-2015”* ed i relativi atti, con l’obiettivo principale di rafforzare le azioni già avviate con il P.D.Z. 2013/2015 e garantire un’offerta di servizi ed interventi più ampia, articolata ed appropriata. Successivamente, con D.D.G. n. 3730 del 20 dicembre 2016, in attuazione del D.P. sopra indicato è stato approvato il piano di riparto delle somme assegnate ai Distretti Socio Sanitari ed alle Aree Omogenee Distrettuali e, all’AOD 3, è stata assegnata la complessiva somma di € 327.927,99 che può essere utilizzata, esclusivamente ad integrazione del P.D.Z. 2013/2015, per la seconda e terza annualità, così come previsto dalla circolare n. 01/2017 dello stesso Assessorato.

Il Gruppo Piano ha preliminarmente verificato l’attualità della relazione sociale redatta in occasione del P.D.Z. 2013/2015 evidenziando che nell’ultimo biennio non sono stati rilevati sostanziali cambiamenti, relativamente agli indicatori sociali, per cui i dati in essa contenuti, possono essere considerati attendibili ed utilizzabili per la redazione degli atti propedeutici all’implementazione dello stesso Piano. Ciò in conseguenza che tali documenti sono stati redatti sulla base di dati statistici abbastanza recenti e la concertazione, dalla cui attività trae origine la programmazione dei servizi è avvenuta nell’anno 2014.

Lo stesso, sulla base dei dati in possesso, dei bisogni rilevati e della domanda dell’utenza, ha proposto al Comitato dei Sindaci una organica implementazione dei servizi, previsti nel P.D.Z. 2013/2015 approvato.

Il Comitato dei Sindaci, esaminata la proposta del Gruppo Piano, individua, nell’ambito dell’analisi dei bisogni le priorità delle azioni da implementare:

- AREA POVERTA’
 1. *“Povertà ed emergenza sociale”*
- AREA DISABILI
 1. *“Per un aiuto in più”*
 2. *“Liberi di andare”*
 3. *“Anche a casa sto bene”*
- AREA FAMIGLIA-MINORI E GIOVANI
 1. *“Strada facendo”*
 2. *“Sportello Famiglia”*

In sede di prima conferenza dei servizi e dei tavoli tematici, per quanto riguarda l'area Famiglia, Minori e Giovani, dalla rilevazione dei bisogni, è emersa la necessità di programmare **nuove azioni** a supporto delle famiglie nel loro ruolo educativo attraverso servizi ed interventi educativi extrascolastici e/o domiciliari nei confronti di minori con difficoltà e/o disturbi specifici dell'apprendimento, nonché attività in favore di minori affidati al servizio sociale, a rischio di esclusione sociale, appartenenti a famiglie multiproblematiche e con necessità di sostegno alla genitorialità e, nello specifico:

- **Educativa domiciliare minori**
- **Centri per servizi e interventi educativi extrascolastici**

DISTRETTO SOCIO-SANITARIO N. 31 - SUB AMBITO A.O.D. 3

COMUNI DI: Castell'Umberto-Alcara Li Fusi-Galati Mamertino-Longi-Mirto-Naso-San Marco D'Alunzio-San Salvatore di Fitalia-Tortorici

SEZIONE VII - AREA FAMIGLIA, MINORI E GIOVANI

7.1 Indicatori della domanda sociale (REDATTI NEL P.D.Z. 2013/2015 APPROVATO)

1. LA DOMANDA SOCIALE				
N.	Indicatore	Fonte/definizione	Periodo di riferimento	
1	N. di iscritti asili nido/servizi integrativi per la prima infanzia	Bambini tra i 0-2 anni di età che frequentano un asilo nido o un servizio integrativo per la prima infanzia autorizzato.	2012	0
2	Tasso di copertura posti asili nido/servizi integrativi per la prima infanzia per la popolazione della classe di età 0-2 anni	Rapporto tra i bambini di 0-2 anni di età che frequentano un asilo nido o un servizio integrativo per la prima infanzia autorizzato ed il totale dei bambini della stessa classe di età residenti nel distretto moltiplicato per 100	2012	0
3	N. di iscritti scuole dell'Infanzia	Bambini tra i 3-5 anni di età che frequentano una scuola dell'infanzia	2012	379
4	Tasso di frequenza scuole dell'Infanzia	Rapporto tra i bambini di 3-5 anni di età che frequentano una scuola dell'infanzia ed il totale dei bambini della stessa classe di età moltiplicato per 100	2012	100%
5	N. di iscritti scuole dell'obbligo	CSA competente per territorio / Studenti dai 6 ai 14 anni di età che frequentano la scuola elementare e secondaria di I grado	2012	964
6	Tasso di frequenza scuole dell'obbligo	Rapporto tra studenti dai 6 ai 14 anni di età che frequentano una scuola dell'obbligo ed il totale dei ragazzi della stessa classe di età moltiplicato per 100	2012	99%
7	N. di casi di abbandono e dispersione scuole dell'obbligo	Osservatorio regionale sulla dispersione scolastica	2012	0
8	N. di richieste di affidi ed adozioni	Servizio sociale professionale	2012	5
9	N. minori in carico ai Servizi sociali territoriali	Servizio sociale professionale	2012	2
10	N. segnalazioni casi di violenza ai minori	Servizio sociale professionale, Tribunale per i minorenni	2012	0
11	Altro... (informazioni utili ad approfondire i bisogni dell'area di riferimento)	Eventuali ricerche, focus group, tavoli tematici e iniziative condotte nell'ambito territoriale di riferimento	2010-2011-2012	/

7.2 Indicatori dell'offerta sociale

2. L'OFFERTA SOCIALE				
N.	Indicatore	Fonte/definizione	Periodo di riferimento	
a) Le strutture				
1a	N. di strutture presenti e attive nel sub ambito A.O.D. 3, per tipologia (Comunità di tipo familiare, comunità alloggio, asili nido, centri sociali e di aggregazione...) e ricettività	Albo Regionale degli enti socio-assistenziali – Albo comunale – ASP (EX AUSL) -Servizi sociali territoriali -Ricerche ad hoc.	2012	0
b) Servizi, interventi e prestazioni				
2b	Servizi, progetti e interventi attivati nell'area di riferimento, suddivisi per tipologia (Educativa domiciliare, mediazione familiare, centri di ascolto, consultori familiari, sportelli informa	ASP (EX AUSL) -Servizi sociali territoriali -Ricerche ad hoc.	2012	Sportello famiglia del Comune di Naso

7.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale

La presente integrazione, scaturita in sede di prima conferenza dei servizi e tavoli tematici, riguarda esclusivamente la progettazione di n. 2 nuove azioni e precisamente:

- **Educativa domiciliare minori**
- **Centri per servizi e interventi educativi extrascolastici**

Il servizio di educativa domiciliare, si configura come messa in atto di interventi ed attività con finalità promozionali e preventive che si pongono nella direzione di promuovere la crescita e il benessere globale del minore all'interno del proprio contesto familiare ed in ambito domiciliare, anche in periodi di difficoltà, evitando forme di tutela più forti che prevedono forme di allontanamento.

E' un intervento utile in situazioni in cui si ritiene che la famiglia, pur rilevando grosse difficoltà (assenza di dialogo, metodi educativi incoerenti), se adeguatamente supportata, possa comunque costituire per il minore uno spazio di crescita significativo.

In altre parole, si tratta di superare culturalmente il concetto di **Mancanza** per approdare al concetto di **Competenza**: competenza della persona e della comunità che cerca di trovare, con il sostegno di tecnici e professionisti del settore, le capacità di operare dei cambiamenti, di scoprire la possibilità di essere **soggetti attivi di percorsi positivi** che permettano di riconoscere i bisogni, affrontare i problemi ed acquisire ulteriori competenze ed autonomie.

FINALITA' DEL SERVIZIO:

- Promuovere la qualità della vita dei minori e delle loro famiglie
- Offrire un sostegno nelle situazioni di difficoltà transitoria del nucleo familiare
- Sostenere la famiglia nel proprio compito educativo
- Prevenire le situazioni di rischio, di emarginazione e disagio dei minori
- Prevenire l'istituzionalizzazione dei minori e l'allontanamento dalla famiglia di origine
- Promuovere stili di vita basati sulla legalità e positivi modelli di comportamento

OBIETTIVI DEL SERVIZIO:

- Promuovere lo sviluppo e l'autonomia del minore nel processo di crescita, valorizzandone risorse e potenzialità
- Realizzare progetti educativi individualizzati che accolgano i bisogni prevalenti ed offrano le risposte adeguate
- Integrare le attività scolastiche dei minori con particolari carenze o disturbi specifici, in particolare nelle situazioni in cui il nucleo non possiede gli strumenti adeguati
- Favorire l'integrazione dei minori mediante il supporto emotivo e relazionale, informativo ed esperienziale, promuovendo la partecipazione alla vita sociale
- Coinvolgere il nucleo familiare nella costruzione del progetto educativo rivolto al minore
- Facilitare la fruizione delle risorse sociali ed educative presenti sul territorio

Il servizio, quindi, si propone di offrire un supporto qualificato alla famiglia nel processo educativo e di cura del minore, in particolari momenti "critici" che qualsiasi genitore può trovarsi a vivere durante il normale percorso di vita.

Il **centro per servizi e interventi educativi extrascolastici** intende attuare interventi mirati su minori che, pur avendo un'intelligenza "normale", vivono situazioni di disagio e presentano disturbi e difficoltà di apprendimento che possono sfociare in

atteggiamenti/comportamenti devianti che esulano dalla normalità.

Tali disturbi manifestati anche in ambiente scolastico determinano a livello individuale, la riduzione della realizzazione delle proprie potenzialità sociali.

Verrà offerta la possibilità di sperimentare attività educative in un ambiente preparato a riconoscere e rinforzare le potenzialità individuali, di elaborare le esperienze e di instaurare relazioni significative con coetanei ed adulti che favoriscono momenti di scambio e di confronto. Si tratta di facilitare e favorire rapporti di aiuto e relazioni positive che possono diventare per i minori interessati, la chiave di volta per scoprire le loro potenzialità, fino ad arrivare ad allenare lo sguardo a guardare, non tanto ciò che non sanno fare, quanto ciò che possono fare per conoscere e migliorare se stessi, influenzando positivamente sul mondo familiare e sociale a cui appartengono. Il centro socio-educativo, quindi, si prefigge di dare risposte ai bisogni di socializzazione e di integrazione delle fasce più deboli della popolazione.

FINALITA':

- Prevenire il fenomeno dell'insuccesso e della dispersione scolastica
- Prevenire le cause di disagio
- Prevenire ed affrontare atteggiamenti e comportamenti di bullismo
- Offrire occasioni di socializzazione
- Verificare il grado di acquisizione degli obiettivi comportamentali, anche in contesti diversi da quello scolastico
- Promuovere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità
- Offrire occasioni ed attività capaci di promuovere e favorire l'apprendimento in ogni sua forma

OBIETTIVI:

- guidare il minore ad osservare ed a porsi domande, a confrontare oggetti ed eventi, a cercare collegamenti tra fatti in apparenza non correlati tra loro ed abituarlo ad assumere comportamenti adeguati.
- stimolare la fiducia in se stesso e la capacità di valutare in maniera obiettiva i

propri successi, a far tesoro degli errori per imparare da essi, a rendersi conto che la collaborazione porta un arricchimento reciproco e che la condivisione aiuta a superare le difficoltà.

- Offrire occasioni di socializzazione
- Sviluppare e consolidare le capacità espressive, logico-operative, artistico-musicali
- Rafforzare il processo esperienziale di crescita
- Promuovere l'effettiva partecipazione dei minori, nella consapevolezza che la pratica aggregativa/educativa può rappresentare un canale comunicativo, rafforzare le capacità relazionali tra coetanei e percorsi di integrazione tra ragazzi con problematicità

La presente programmazione è stata redatta anche tenendo conto dei trasferimenti europei, nazionali e regionali destinati alle diverse Aree di intervento.